Dichiarazioni IVA/2015 per il 2014 omesse: nuova tranche di inviti del Fisco per mettersi in regola ed evitare i controlli

L'Agenzia avvisa in anticipo i contribuenti che non hanno ancora presentato, o non hanno compilato correttamente, la dichiarazione IVA per il 2014. I 65mila destinatari possono rimediare da soli e pagare le sanzioni ridotte, senza ricevere controlli. Proprio per comunicare questa *chance* a coloro che non hanno ancora presentato la dichiarazione IVA per il 2014 o che l'hanno presentata soltanto con il quadro VA compilato, l'Agenzia delle Entrate sta inviando delle **lettere agli indirizzi di posta elettronica certificata (Pec)** di questi contribuenti, in modo da permettergli di controllare ed eventualmente correggere la propria posizione. Queste comunicazioni fanno parte del percorso di cambiamento che l'Agenzia ha intrapreso nei rapporti con i contribuenti, con l'obiettivo di aumentare il grado di fiducia da parte dei cittadini e favorire l'adempimento spontaneo degli obblighi tributari.

Con il Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate Prot. 137937 del 2015 RU del 29 ottobre 2015, recante: «*Modalità con cui l'Agenzia delle Entrate mette a disposizione del contribuente e della Guardia di finanza elementi e informazioni al fine di introdurre nuove e più avanzate forme di comunicazione tra il contribuente e l'Amministrazione fiscale, anche in termini preventivi rispetto alle scadenze fiscali, finalizzate a semplificare gli adempimenti, stimolare l'assolvimento degli obblighi tributari e favorire l'emersione spontanea delle basi imponibili – disposizioni di attuazione*

dell'articolo 1, commi da 634 a 636, della legge 23 dicembre 2014, n. 190»infatti, vengono indicate le modalità con cui **vengono messe a disposizione dei contribuenti le informazioni da verificare per assicurarsi le sanzioni ridotte previste dal ravvedimento operoso**. L'Agenzia delle entrate trasmetterà le comunicazioni agli indirizzi di **Posta Elettronica Certificata** attivati dai contribuenti ai sensi dell'art. 16, commi 6 e 7, del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, e dell'art. 5, comma 1, del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179 **ovvero per posta ordinaria**, nei casi di indirizzo PEC non attivo o non registrato nel pubblico elenco denominato Indice Nazionale degli Indirizzi di Posta Elettronica Certificata (INI-PEC)-

Obiettivo *compliance*, *work in progress*

Le comunicazioni previste dal provvedimento Prot. 137937 del 2015 seguono a breve distanza i 220mila *alert* preventivi inviati dal Fisco ai contribuenti che, pur essendo obbligati (avendo più redditi e più datori di lavoro), non hanno presentato la dichiarazione. **Anche in quel caso, lo scopo delle comunicazioni è permettere il ravvedimento spontaneo del contribuente prima dei controlli**.

Cosa fare per mettersi in regola

I contribuenti che non hanno ancora presentato la dichiarazione IVA relativa al periodo d'imposta 2014 possono regolarizzare la propria posizione presentando la dichiarazione **entro 90 giorni a partire dal 30 settembre 2015**, pagando **le sanzioni in misura ridotta**. Invece coloro che hanno presentato la dichiarazione IVA 2014 con la compilazione del solo quadro VA possono regolarizzare già da ora gli errori eventualmente commessi e beneficiare così delle sanzioni in misura ridotta in ragione del tempo trascorso, grazie all'istituto del ravvedimento operoso.

Come contattare l'Agenzia per fornire chiarimenti

Se il contribuente ha assolto correttamente i suoi obblighi

dichiarativi, potrà comunicarlo immediatamente alle Entrate telefonando al **numero 848.800.444** da telefono fisso (tariffa urbana a tempo) oppure al numero 06.96668907 da telefono cellulare (costo in base al piano tariffario applicato dal proprio gestore), dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17, selezionando l'opzione "*servizi con operatore > comunicazione dalla Direzione Centrale Accertamento*".

I numeri delle comunicazioni già inviate

Nel quadro della recente strategia, negli ultimi mesi l'Agenzia ha già inviato:

– 220mila lettere a chi ha dimenticato di presentare la dichiarazione pur avendo percepito più redditi da lavoro dipendente o da pensione da diversi sostituti (datori di lavoro o enti previdenziali) e non ha effettuato il conguaglio delle imposte;

– 190mila comunicazioni di anomalie rilevate nei dati dichiarati ai fini degli studi di settore;

– 20mila comunicazioni complessivamente inviate a cittadini che non hanno dichiarato tutte le plusvalenze, professionisti che non hanno denunciato tutti i compensi certificati dai sostituti d'imposta, soggetti IVA con vendite dichiarate inferiori alle fatture comunicate al fisco dai clienti. (*Così, comunicato Stampa dell'Agenzia delle Entrate del 29 ottobre 2015*)